

il rispetto e l'amore; si tratta semplicemente di imparare ad accettarsi a vicenda nonostante tutte le differenze.

I nostri volontari, nonostante l'impegno straordinario di preparazione del doppio dei pasti della "cucina di Damour", per includere anche gli evacuati che sostano nel nostro paese di Damour e dintorni, hanno organizzato alcuni momenti extra offrendo la colazione al mattino o la merenda a gruppi di ragazzi conosciuti che soffrono particolarmente perché in una notte, le bombe hanno improvvisamente distrutto il loro villaggio, la loro storia, costringendoli a scappare, senza poter prendersi nulla.

Per testimonianze in Italia tel 333/5473721 pdamianolibano@gmail.com Per inviare offerte: Bonifico sul conto: Oui pour la Vie, presso Unicredit Cascina (PI). IBAN: IT94Q0200870951000105404518; (BIC-Swift: UNCRITM1G05 se richiesto). Indicate nella causale del bonifico il vostro email / telefono cell e avvisateci dell'offerta scrivendo a info@ouipourlavie.com. Grazie.

IMPORTANTE. P. Damiano sarà presente tra noi la sera di venerdì 28 agosto; ascolteremo dalle sue parole la situazione in cui si trova il Libano e in particolare la zona di Damour dove si trova ad operare.

LA "PAROLA" NELLA SETTIMANA

Lun 27 luglio	► Geremia 13,1-1 – Matteo 13,31-35
Mar 28 luglio	► Geremia 14,17-22 – Matteo 13,36-43
Mer 29 luglio	► Geremia 15,10.16-21 – Giovanni 11,19-27
Gio 30 luglio	► Geremia 18,1-6 – Matteo 13,47-53
Ven 31 luglio	► Geremia 26,1-9 – Matteo 13,54-58
Sab 1 agosto	► Geremia 26,11-16.24 – Matteo 14,1-12
Dom 2 agosto	► Isaia 55,1-3; Romani 8,35.37-39; Matteo 14,13-21

CALENDARIO

RACCONTACI UNA STORIA incontri nel cortile 2026

momenti per conoscere realtà importanti della nostra storia e della nostra città raccontati dai protagonisti: il carnevale, il vernacolo, la vita in mare,

prossimo incontro mercoledì 29 luglio ore 21.00 nel cortile dell'oratorio

ANTONIO TOMEI ED ERMANNO BATTAGLIA

Ci intratterranno sul modo di parlare tipico viareggino, con le sue particolarità, i vocaboli generati dall'esperienza vissuta e la sua evoluzione.

ORARIO MESSE

- Sabato e prefestivi: 17.30 (S. Cuore) – 21.00 in basilica

- Domenica e festivi: 8.30 – 10.30 – 19.00 in basilica

- Giorni feriali: ore 8.30



LETTERA AI CRISTIANI

Parrocchia di S. Paolino – Viareggio

Tel. 334 809 0253 - segreteria lun. merc. ven. 16.30/18.00

Facebook: Parrocchia di San Paolino Viareggio

Mail: info@sanpaolino.eu Sito: www.sanpaolino.eu

ANNO LI n. 30 – 26 luglio 2026

DOMENICA XVII PER ANNUM



Gesù disse ai suoi discepoli:

«Il regno dei cieli è simile a un tesoro nascosto nel campo; un uomo lo trova e lo nasconde; poi va, pieno di gioia, vende tutti i suoi averi e compra quel campo». (Matteo 13,44-52).

26 LUGLIO VI GIORNATA MONDIALE DEI NONNI E DEGLI ANZIANI

Dal messaggio di papa Leone

Cari fratelli e sorelle, per bocca del profeta Isaia il Signore promette che non si dimenticherà mai di nessuno di noi. Ci assicura che i nostri volti li porta disegnati sulle palme delle sue mani (cfr Is 49,16) e che il suo amore è più grande di quello di una madre per suo figlio (cfr Is 49,15). Anche oggi possiamo leggere queste parole riferite a ciascuno di noi, e ognuno può sentire quel “Non ti dimenticherò mai” rivolto a sé. Sono parole che riempiono di consolazione e di fiducia. Esse sono la risposta a un angoscioso sentimento che agita il cuore: «Il Signore mi ha abbandonato, il Signore mi ha dimenticato» (Is 49,14). Quante volte nella Sacra Scrittura, in particolare nei Salmi, la preghiera nasce dallo smarrimento di chi ha l'impressione che la propria vita non rivesta interesse per nessuno e venga trascurata! La dolorosa sensazione di essere dimenticati accomuna purtroppo molte persone, e tra queste non poche sono anziane. L'amore di Dio, che invece non dimentica nessuno, si offre come atto di giustizia e risposta all'anonimato, nel quale troppo spesso la vita umana finisce per smarrirsi. Sopra le esistenze di molti anziani, in particolare, sembra essere disteso un velo che sfuma i tratti dei volti e ammantava di oblio. È quello che accade nelle case dove regna la solitudine, e anche in quei luoghi di ricovero dove la singolarità di ogni persona rischia di essere ridotta al numero del suo letto o alla sua patologia...

La Chiesa conosce la sofferenza dei suoi figli più anziani, sa bene che troppo spesso si guarda a loro con pregiudizio e li si considera un peso; è consapevole che un'economia incentrata sul profitto indebolisce i legami familiari; sa che molti anziani vengono lasciati dai figli costretti a migrare o, in alcuni casi, a combattere in guerra. Per ognuno di questi motivi, è lieta di annunciare la promessa del Signore: “Io invece non ti dimenticherò mai!”.

La scoperta della tenerezza di Dio, per molti, avviene nel corso dell'esistenza, talvolta proprio nell'ultimo tratto della vita. L'età avanzata, a partire dalle domande che in questa stagione della vita con più urgenza ci si pone, può divenire il tempo opportuno per iniziare o riprendere una vita spirituale. In questo nuovo cammino si può riconoscere che Dio, come dice Sant'Agostino, «è madre perché riscalda, perché nutre, perché allatta, perché custodisce» (Commento al Salmo 26, II, 18). È una consapevolezza che aiuta a non provare vergogna della fragilità che emerge e anche a comprendere che tutti, sempre, siamo bisognosi gli uni degli altri e mendicanti di attenzione e di cura. A Dio, che si fa prossimo e che impariamo a riconoscere nella sua tenerezza, possiamo rivolgerci con fiducia filiale nella preghiera. Non è mai troppo tardi per iniziare a rivolgersi a Lui. Può essere un grande dono per tutti...

Mi sento di dirvi: non abbiate paura della fragilità! Proprio questa debolezza cela in sé una nuova potenzialità che illumina anche le altre età della vita. Infatti, quando è accettata e riconosciuta, la fragilità «apre il cuore al sostegno vicendevole e all'invocazione di Colui che può donare ciò che nessun potere umano è in grado di garantire: la riconciliazione profonda dei cuori e con essa la pace vera. È così che possiamo vivere da cristiani il tempo della vecchiaia: “fragili” ma allo stesso tempo “chiamati”. Un uomo e

una donna possono, infatti, rinascere da vecchi (cfr. Gv 3,4- 6) ed esclamare, con il profeta: «Nella conversione e nella calma sta la nostra salvezza, nell'abbandono confidante sta la nostra forza» (Is 30,15). Una forza che può diventare invito a non ricorrere alle vie dell'arroganza e della potenza per garantire la convivenza umana, ma alle vie della riconciliazione e della pace vera. In questo tempo, segnato in maniera così dura dalla violenza bellica e sociale, molti si interrogano su come sarà il mondo nel quale cresceranno i propri nipoti. Vi esorto, carissimi, ad unirvi a me nel pregare con insistenza perché giunga presto la pace nel mondo intero.

LA POSTA DI PADRE DAMIANO DAL LIBANO

Notiziario (n. 9 agosto 2026) di un gruppo di volontari di “Oui pour la vie”, un'associazione in favore dei più poveri di ogni appartenenza religiosa e provenienza www.ouipourlavie.lb.com. Facebook: Damiano Puccini

Un nuovo rapporto del **Consiglio norvegese per i rifugiati (NRC)** avverte che, in Libano, oltre **700.000 persone** restano impossibilitate a ricostruire una vita normale, nonostante il cessate il fuoco negoziato a fine giugno, ma non sempre rispettato.

La distruzione o il grave danneggiamento di case, strade, impianti idrici ed elettrici, strutture sanitarie e scuole (oltre 100.000 bambini libanesi rischiano di non poter iniziare il prossimo anno scolastico) comportano un aumento dell'indebitamento delle famiglie. Molte di queste, infatti, sono state costrette a fuggire per la seconda volta in meno di due anni e **hanno già consumato i risparmi** per pagare gli affitti temporanei e per soddisfare i loro bisogni primari.

Alcuni stanno provando comunque a rientrare, col piano di montare una tenda vicino a casa, a causa dell'inaccessibilità delle aree di origine, dell'insicurezza (come il pericolo della presenza di residui **di ordigni inesplosi**).

Dall'escalation del conflitto nel marzo di quest'anno, **i feriti sono 12.210 e i morti almeno 4.300 in totale**.

La nostra sede di Oui pour la Vie di Damour si trova a 17 chilometri sia da Beirut che da Sidone. I nostri volontari assistono tutti i bisognosi e consegnano cibo, preparato dalla nostra cucina. Cerchiamo di far arrivare il cibo in zone danneggiate o dove si trovano temporaneamente famiglie evacuate a causa del conflitto.

A causa della guerra in Libano che si sta prolungando per troppo tempo, la nostra associazione “Oui pour la Vie” si è resa conto che i rifugiati avevano perso interesse per qualsiasi attività fisica. Abbiamo ottenuto quindi il permesso dal comune per iniziare ad aiutarli a piantare alberi e piante nei campi e negli spazi aperti per un mese. Sorprendentemente, alcuni residenti di Damour si sono uniti ai rifugiati per aiutarli, rafforzando così i legami di amicizia e interreligiosi. Questo ha contribuito ad alleggerire anche la pressione sulla mensa e sul programma di aiuti, poiché i residenti, dopo poco tempo, hanno sviluppato un rapporto amichevole con i rifugiati, informandosi sui loro bisogni e rispondendo alle loro esigenze per quanto possibile. Anche le differenze religiose possono essere benefiche per entrambe le parti, purché prevalgano